

Sequestre migliaia di giocattoli a marchio contraffatto

Pubblicato: Mercoledì 11 Marzo 2009

Operazione contro la contraffazione della Polizia Locale di Rho. Lo scorso 10 marzo sono stati sequestrate migliaia di giocattoli a marchio contraffatto della Comunità Europea e importati illegalmente in violazioni delle leggi doganali. Si tratta di decine di migliaia di pezzi, dai pupazzi ai giochi elettronici, sequestrati presso un grossista di **nazionalità cinese**, abusivo, che vendeva anche al dettaglio, in via Tanaro (traversa di via San Martino) a Rho. L'operazione è nata da un'indagine compiuta dalla Polizia Annonaria di Rho: **il grossista in questione è una donna**, persona denunciata già due volte dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Stato, precisamente nel 2005 e nel 2007, e già "attenzionata" dall'Agenzia delle Dogane, e tutto per gli stessi reati contestati nella giornata di ieri.

L'operazione ha coinvolto numerosi agenti, coordinati direttamente dal comandante della Polizia Locale di Rho Antonino Frisone, ed è durata parecchie ore, essendo numerosi gli articoli sequestrati e da catalogare. Il locale era gestito da un cinese, al momento posto in stato di fermo; il grossista titolare del commercio abusivo, anch'essa di nazionalità cinese, invece, è stata identificata in serata. «Il sequestro messo a punto dagli agenti della Polizia Locale di Rho è ingente in termini di quantità, ma va sottolineata anche la tipologia degli articoli posti sotto sequestro – spiega il comandante della Polizia Locale di Rho -: si tratta di giocattoli, tutti destinati a bambini, senza alcuna garanzia di sicurezza, non riportano etichettature ne tanto meno istruzioni in italiano. **Il reato in sé è di competenza della Polizia Annonaria**, ma non riguarda solo aspetti burocratici o commerciali: la sicurezza degli articoli venduti e poi maneggiati dai bambini passa anche e soprattutto attraverso controlli di qualità, che questo tipo di articoli contraffatti non garantiscono affatto; lo stesso dicasi per i numerosi prodotti elettrici i quali risultavano tutti sprovvisti dei relativi marchi di certificazione e di caratteristiche tecniche». A quanto accertato, inoltre, **il deposito serviva pure quale punto di rifornimento per i "rivenditori" abusivi** di nazionalità extracomunitaria, per la commercializzazione degli stessi prodotti nei parcheggi cittadini e non solo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it